

AS RETIGAS SRL

Sede legale: VIA MAESTRI DEL LAVORO, 38 MIRANDOLA (MO)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI MODENA
C.F. e numero iscrizione: 03167510365
Iscritta al R.E.A. della CCIAA DI MODENA n. 364637
Capitale Sociale sottoscritto € 8.500.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 03167510365
Direzione e coordinamento: AIMAG S.P.A.

Relazione sulla gestione *Bilancio Ordinario al 31/12/2021*

Signori Soci,

nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2021; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Informativa sulla società

La società nel corso dell'esercizio in rassegna ha proseguito l'attività di distribuzione e misura del gas naturale in alcune località della provincia di Modena (17 località), Mantova (4 località) e Bologna (3 località).

La gestione societaria procede in prorogatio legale, per le concessioni ottenute con affidamento diretto o con aggiudicazione, fino all'indizione delle gare per i bacini, i cui termini sono stati ulteriormente prorogati dalla Legge n.21/2016.

A seguito della scadenza in data 31 luglio 2021 dell'affidamento della gestione per la località di Borgocarbonara, è stato stipulato un nuovo contratto a definizione delle modalità di gestione del servizio di distribuzione del gas naturale. In tale documento si è provveduto altresì ad uniformare le gestioni delle località ex Carbonara Po e Borgofranco Po, a seguito della fusione nel Comune di Borgocarbonara, estendendo gli effetti del Contratto siglato a suo tempo con il Comune di Borgofranco su Po a tutto il nuovo territorio comunale.

L'esercizio 2021 chiude con un utile di euro 2.486.011 dopo aver rilevato imposte correnti per euro 1.142.610 ed imposte anticipate negative per euro 78.868.

Fatti di particolare rilievo

Nell'esercizio in esame si sono verificati alcuni fatti di particolare rilevanza, che si ritiene utile evidenziare alla Vostra attenzione.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2018 è stato firmato tra i soci e la società un addendum contrattuale che ha comportato la progressiva riduzione, nel triennio 2018-2020, del canone riconosciuto ai soci relativamente agli asset di proprietà degli stessi, così come derivanti dalla stratificazione dei cespiti e dal tasso convenzionalmente applicato alla

quota del vincolo dei ricavi riconosciuto ai fini tariffari in base all'RTDG definito da ARERA e del conseguente VRT riconosciuto ad AS Retigas Srl. Nella seduta del CdA del 26/11/2020 è stato approvato un ulteriore addendum contrattuale, valido per il 2021, nel quale si è definita l'applicazione dell'aliquota del WACC pari all'1% per la determinazione del predetto canone riconosciuto ai soci relativamente agli asset di proprietà degli stessi.

La società ha effettuato investimenti nell'anno pari ad euro 5.863.752. Sono stati ceduti alla capogruppo investimenti pari a euro 3.488.243 (di cui euro 17.558 relativi ad immobilizzazioni in corso di anni precedenti entrati in funzione nel 2021) sulla base dell'accordo che regola la cessione della proprietà di quota parte dei cespiti di località. Tale accordo segue le indicazioni dei soci, come approvate dall'assemblea e successivamente confermati con la scrittura privata sottoscritta in data 11 giugno 2018. Su tali cespiti AS Retigas Srl ha corrisposto un canone di affitto che segue le regole tariffarie di ARERA, così come meglio definite nel "Contratto di noleggio cespiti tra AS Retigas Srl e Aimag Spa" allegato alla delibera del CdA del 13/12/2019. In tale documento, perfezionato in data 23/12/2019, si prevede che il canone relativo ai cespiti acquisiti da Aimag Spa a partire dal 2018 venga valorizzato in base al riconoscimento delle quote di ammortamento tariffario, con un lag regolatorio di un anno, prevedendo una remunerazione pari al 2,8% rispetto al riconoscimento tariffario del 6,3% sulla distribuzione e sulla misura, percentuali previste da ARERA verso il Gestore.

Si dà evidenza che in riferimento all'"Accordo tra AS Retigas/Sorgea/Aimag sui canoni scaduti" deliberato nel CdA del 13/12/2019 che regola il piano di rimborso dei debiti maturati negli scorsi anni nei confronti dei soci Sorgea Srl e Aimag Spa, la società ha proceduto ai pagamenti convenuti in corso d'anno. Relativamente alla possibilità di erogare un ulteriore importo all'approvazione del bilancio 2020, si è convenuto di procedere con l'erogazione dell'importo di euro 553.568, corrispondente al 40% dell'importo annuale "cassa extra", per il 2021, come definito al punto 4 del suddetto accordo.

Come da Delibera del CdA del 18/12/2020, le ipotesi di gestione del bacino ATEM Modena 1 sono previste sino al termine del 2024.

Si ricorda che con la delibera 56/2019/R/gas del 19/02/2019 ARERA ha ritenuto idonei i valori di rimborso così come stabiliti dalla stazione appaltante dell'ATEM Modena 1. Tali valori, che prendono a riferimento le consistenze fisiche e i valori patrimoniali al 2017, risultano allineati ai valori contabili dedotti degli ammortamenti pianificati al 2024.

Relativamente al servizio di distribuzione e misura del gas naturale nei Comuni di Moglia ed Anzola, si segnala che la gestione sta proseguendo in attesa della gara gas dei relativi ATEM, pur essendo scaduto da anni il termine dei relativi contratti originari ottenuti tramite specifica gara.

I canoni verso i predetti Comuni di Anzola e Moglia sono stati valorizzati in continuità con gli esercizi precedenti ed allineati ai contratti di gara scaduti. Mentre con Moglia nel corso del 2020 era stato sottoscritto un ulteriore rinnovo del contratto di gestione sulla base dei contenuti del contratto scaduto, con Anzola la società sta perseguendo tutte le azioni necessarie per la ridefinizione dei rapporti contrattuali.

Si ricorda a tal proposito che da tempo è in atto un contenzioso con il Comune di Anzola relativamente alla quantificazione del canone annuo da riconoscere al Comune stesso. Nello specifico il Comune chiede il mantenimento del canone come definito in sede di gara, mentre la società ritiene tale canone non congruo rispetto al metodo tariffario attuale e rispetto ai ricavi afferenti la gestione di tale località.

In riferimento al tale contenzioso, il Tribunale di Bologna, Sezione II Civile, con sentenza n. 614/2020 aveva confermato il decreto ingiuntivo emesso in data 13/12/2018, condannando la società al pagamento dei canoni, degli interessi e delle spese di lite. Dopo aver eseguito la sentenza in parola, con atto notificato il 16/11/2020 AS Retigas Srl aveva peraltro presentato ricorso in appello contro tale sentenza, oltre a procedere ad ulteriori azioni tese a stabilire corrette condizioni contrattuali con il predetto Comune. L'udienza di precisazione è stata fissata per il giorno 29.11.2022.

Sul punto, si segnala inoltre che, con sentenza n.239/2021 del 9 novembre e pubblicata il 7 dicembre, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'*inammissibilità* della questione di legittimità costituzionale in ordine all'art. 1, comma 453, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, rispondendo (in parte) all'annoso contrasto sorto tra enti locali e gestori del servizio di distribuzione del gas naturale in ordine alla debenza del canone di concessione per il periodo di tempo successivo allo spirare della durata convenzionale. Occorre ricordare che l'ampio contenzioso è originato dal sommarsi di due elementi. Da un lato la dilatazione dei tempi d'indizione delle nuove gare, che ha permesso di giungere a scadenza ai rapporti contrattuali conseguiti a gare bandite dopo l'entrata in vigore del D. lgs n. 164/2000; dall'altro la circostanza che diversi di questi contratti prevedono il riconoscimento all'ente locale di un canone di concessione di rilevante peso economico. Tali circostanze hanno indotto diversi concessionari – tra cui AS Retigas - che ai sensi del comma 7 dell'art. 14 del D. Lgs. 164/2001, sono tenuti a proseguire la distribuzione sino al subentro del nuovo gestore, ad assumere iniziative giudiziarie volte ad escludere l'obbligo di pagamento o quanto meno a ridurlo.

Invero, la sentenza della Consulta si è limitata ad assumere una decisione *formalmente di rito* (pronunziandosi per la “non ammissibilità” della questione di legittimità costituzionale), evidenziando che l’illegittimità costituzionale o la contrarietà alla disciplina comunitaria di una norma debbano essere valutate (anche) considerando il dettato normativo in modo sistematico, valutando cioè se la regolazione complessiva contenga dei correttivi alle previsioni contenute nella disciplina specifica (secondo la Corte l’illegittimità non si esplicita laddove il sistema preveda dei rimedi a fronte di situazioni potenzialmente lesive, innescate dalla norma censurata). La Corte osserva infatti che le criticità devono essere valutate in relazione alle situazioni concrete: nel caso in esame si assiste alla contestazione della illegittimità di una norma sul presupposto che, imponendo l’obbligo di pagare il canone nella fase di proroga, vincolerebbe l’operatore ad un rapporto potenzialmente antieconomico, così limitandone la libertà d’iniziativa. È d’altra parte evidente che laddove l’attività si rivelasse remunerativa nessuna lesione si potrebbe configurare in ordine alla prosecuzione del rapporto. Quindi a rilevare non è tanto lo svolgimento di un’attività per un dato periodo di tempo, bensì la portata economica della stessa. In conseguenza, nel momento in cui l’ordinamento annoveri delle disposizioni che consentano il riequilibrio economico del rapporto, l’(astratta) imposizione del pagamento del canone nella misura originaria perde ogni carattere di lesività. Infatti le (eventuali) conseguenze negative sarebbero ascrivibili alla condotta del soggetto interessato che non ricorre agli strumenti che l’ordinamento gli mette a disposizione al fine di ristabilire un corretto rapporto, e non già all’illegittimità della disposizione normativa.

Per questi motivi, nel caso che occupa AS Retigas, si ritiene di insistere per l’accoglimento - nel procedimento d’appello contro la sentenza impugnata - delle ragioni avanzate da AS Retigas tese ad un riequilibrio economico-contrattuale fra le parti, senza soluzione di continuità nella gestione, fino al subentro di un nuovo concessionario.

Si dà evidenza della rilevazione nell’esercizio di un accantonamento specifico di 411.134 relativo alla svalutazione integrale dei crediti vantati nei confronti di quattro clienti interessati da procedure di concordato. Il fondo svalutazione crediti ammonta complessivamente a fine esercizio ad euro 673.537.

Nell’esercizio in esame si segnala che, a partire dal periodo di imposta 2018 la società ha aderito all’opzione triennale per la tassazione consolidata di gruppo (Consolidato Fiscale Nazionale) con la controllante Aimag Spa e altre società del gruppo. Il reddito imponibile fiscale è determinato secondo le norme del TUIR artt. 117-129. Apposito regolamento tra le società interessate è stato sottoscritto nel 2018 e poi tacitamente rinnovato nel corso del 2021, come previsto dalla suddetta normativa. Al 31/12/2021 AS Retigas Srl vanta un credito nei confronti di Aimag Spa per euro 6.495.

Nell’esercizio in esame è proseguita l’applicazione del metodo di valorizzazione del contratto di servizio con la controllante Aimag Spa, denominato metodo “cost plus”. Tale metodologia risulta coerente con la normativa di settore e segnatamente con la normativa in materia di separazione contabile e funzionale, come stabilito dalle versioni correnti del TIUC e del TIUF, nonché del Manuale di Contabilità Regolatoria (versione 6.0 del 10/06/2021) e delle linee guida OCSE da questo richiamati.

Data la situazione contingente di emergenza pandemica da Covid-19, la capogruppo Aimag Spa ha valutato di applicare a tutte le società del gruppo, per il biennio 2020-2021, una riduzione di 3 punti percentuali del mark-up sui servizi amministrativi e tecnici prestati alle controllate, portandolo quindi rispettivamente al 2% e al 4%. Al 31/12/2021 la valorizzazione del contratto di servizio verso Aimag Spa ammonta euro 1.343.225 di cui euro 82.074 per affitto sede. A tal proposito, si evidenzia che sono stati contabilizzati tra gli investimenti gli effetti derivanti dal progetto “Opex”, iniziato nel 2019 e sviluppato anche nel corso dell’esercizio in esame, per la quota parte di periodo ed esclusivamente per le attività ricomprese nel contratto di servizio con la capogruppo, per un importo di euro 446.817 solo sui cespiti di località, per tutti i comuni serviti da AS Retigas Srl.

Sui titoli di efficienza energetica con il Decreto Ministeriale 21/05/2021 sono state disposte rilevanti modifiche alla pregressa impostazione, tra cui la riduzione degli obblighi quantitativi nazionali per il 2020 ad un valore pari al 40% del precedente.

L’obbligo per il 2020 per AS Retigas Srl è calato da 35.033 Tee a 14.031 TEE.

Si è attivata una interlocuzione con il GSE e con il Ministero della Transizione Ecologica, già dal momento della circolazione delle prime bozze del nuovo Decreto con l’obiettivo di modificare l’istanza del novembre 2020.

Con primo parere positivo del Ministero e con successiva condivisione con il GSE delle modalità tecniche, si è potuto trasferire una quota parte di 10.725 Tee annullati dall’anno d’obbligo 2020 all’anno d’obbligo 2018, risolvendo quindi l’intero obbligo minimo previsto per luglio 2021.

La delibera 358/2021/R/efr ha fissato il contributo addizionale unitario per l’anno d’obbligo 2020 pari a 10 €/TEE che ha generato sul bilancio 2021 una plusvalenza pari ad euro 206.840.

La delibera 547/2021/R/efr ha fissato invece il contributo straordinario sull’obiettivo 2020 pari a 7,26 €/TEE che ha generato sul bilancio 2021 un effetto positivo pari a euro 72.600.

Si segnala che alla chiusura del bilancio l'obiettivo minimo 2021 è stato interamente coperto pertanto non è stato necessario iscrivere alcun accantonamento a fondo rischi e si è altresì provveduto al rilascio del fondo precedentemente stanziato.

In riferimento alla controversia relativa all'acquisto di 3.631 TEE avvenuto nel 2017, nel corso dell'esercizio si è risolta con conciliazione la causa civile nei confronti dell'intermediario dell'operazione, tramite l'accettazione della proposta di riconoscimento ad AS Retigas Srl della somma di euro 15.000, generando nell'esercizio corrente una sopravvenienza attiva per tale importo.

Si è altresì provveduto a stralciare una quota, pari ad euro 203.424, dell'importo complessivo di euro 760.808 iscritto nei conti anticipi per la mancata cessione dei TEE, in conseguenza dell'apertura della procedura di fallimento di una delle tre società di vendita dei TEE; si è provveduto parallelamente ad effettuare il rilascio del relativo fondo svalutazione dedicato di pari importo, stanziato nel 2018.

I ricavi tengono conto del riconoscimento da parte di ARERA delle componenti TEL e CON, per euro 111.686 relativi all'anno 2017, valori che non erano stati stimati e che hanno visto il riconoscimento di buona parte dei costi rendicontati alla stessa Autorità. Si tiene altresì conto del riconoscimento delle componenti TEL e CON, per euro 192.072, relativi all'anno 2018, già stati previsti come credito da ricevere da parte della CSEA.

In base all'articolo 31.2 della RTDG, si è provveduto a stanziare, anche per l'anno 2021, i ricavi relativi alla copertura dei costi di telelettura e telegestione dei misuratori elettronici nel limite del cap individuato da ARERA, per un ammontare di euro 345.035.

Nel corso del 2021 sono state rese note dalla CSEA le risultanze del saldo di perequazione 2020, determinate sulla base delle tariffe di riferimento definitive 2020 pubblicate con delibera 117/2021/R/gas. Rispetto allo stanziamento a bilancio 2020, nell'esercizio corrente è stata rilevata una plusvalenza pari ad euro 189.025.

Nel saldo di perequazione 2020 è stato altresì ricompreso anche l'ammontare DeltaCVER, che nelle tariffe di riferimento definitive 2020 pubblicate da ARERA ammonta ad euro 179.850. Si tratta di una componente a copertura degli extra-costi connessi alle verificazioni periodiche previste dal decreto 93/17, come disciplinato dall'articolo 17 comma 5 della RTDG, e rappresenta un acconto di 50 euro per ciascun punto di riconsegna equipaggiato con misuratore di classe superiore a classe G6, conforme ai requisiti delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas. Tale ammontare è stato iscritto tra gli acconti a bilancio 2021, poichè oggetto di regolazione nella rendicontazione di presentazione delle istanze TEL e CON 2020, per la parte dedicata alle verifiche metrologiche.

Si riepilogano di seguito i punti di riconsegna al 31 dicembre 2021 confrontati con quelli al 31 dicembre 2020:

Elenco Comuni	PDR 2021	PDR 2020
ANZOLA DELL'EMILIA (BO)	5.797	5.806
BASTIGLIA (MO)	1.904	1.883
BOMPORTO (MO)	4.310	4.330
BORGOCARBONARA (MN)	805	811
CAMPOGALLIANO (MO)	3.954	3.960
CAMPOSANTO (MO)	1.312	1.314
CARPI (MO)	32.404	32.465
CAVEZZO (MO)	3.101	3.114
CONCORDIA SULLA SECCHIA (MO)	3.667	3.649
CREVALCORE (BO)	6.401	6.370
FINALE EMILIA (MO)	6.642	6.684
MEDOLLA (MO)	2.897	2.895
MIRANDOLA (MO)	11.112	11.133
MOGLIA (MN)	2.116	2.100
NONANTOLA (MO)	6.924	6.957
NOVI DI MODENA (MO)	4.052	4.045
QUISTELLO (MN)	2.028	2.016
RAVARINO (MO)	2.684	2.689
SAN FELICE SUL PANARO (MO)	4.658	4.665
SAN POSSIDONIO (MO)	1.492	1.479
SAN PROSPERO (MO)	2.540	2.510
SANT'AGATA BOLOGNESE (BO)	3.323	3.317
SOLIERA (MO)	6.899	6.916
Totale	121.022	121.108

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si rende noto che la società appartiene Gruppo Aimag Spa ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della stessa società.

I principali effetti che l'attività di direzione e coordinamento ha prodotto sull'attività di impresa e sui suoi risultati possono essere riassunti nei rapporti commerciali intrattenuti con la capogruppo e con le altre imprese sottoposte al controllo della controllante, tra cui segnaliamo il contratto di Servizio e l'adozione del Consolidato Fiscale Nazionale.

Si attesta che non vi sono state decisioni, influenzate dalla società che svolge attività di direzione e coordinamento, che richiedano un'indicazione delle ragioni e degli interessi che hanno inciso sulle stesse.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale:

	ACT 21	ACT 20
ATTIVITA'		
Attività non correnti		
Immobilizzazioni immateriali	17.390.571	17.185.002
Avviamento e differenza di consolidamento	0	0
Immobilizzazioni materiali	248.540	260.523
Partecipazioni e titoli	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	302.258	297.441
Altri crediti a medio/lungo termine	163.936	87.863
Attività correnti		
Rimanenze	1.310.613	1.460.772
Lavori in corso su ordinazione	0	0
Crediti commerciali verso clienti	1.469.335	2.005.658
Crediti commerciali verso ITC	4.734.615	5.744.114
Altri crediti	3.480.201	12.037.042
Liquidità differite	0	0
Totale attività	29.100.069	39.078.415
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
Patrimonio netto		
Capitale e riserve	15.920.115	13.451.777
Risultato del periodo	2.486.011	2.468.338
PN terzi	0	0
Totale patrimonio netto	18.406.126	15.920.115
Passività non correnti		
Fondi per rischi ed oneri	309.608	401.119
TFR	274.254	257.204
Debiti commerciali oltre l'esercizio successivo	8.000	0
Passività correnti		
Debiti commerciali verso fornitori	4.753.820	5.976.545
Debiti commerciali verso ITC	2.388.587	2.281.965
Debiti tributari e previdenza sociale	70.893	252.593
Altre passività correnti	1.698.215	2.234.821
Totale passività	9.503.376	11.404.247
PFN		
Debiti finanziari oltre l'esercizio successivo	6.471.860	8.029.060
Debiti finanziari entro l'esercizio successivo	1.003.633	3.865.100
(Liquidità correnti)	-6.284.927	-140.108
Totale posizione finanziaria netta	1.190.566	11.754.052
Totale patrimonio netto e passività	29.100.069	39.078.415

Si precisa che tale riclassifica a livello gestionale rileva i debiti nei confronti dei soci oggetto dell'Accordo approvato dal CdA in data 13/12/2019, all'interno della Posizione Finanziaria Netta.

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori:

	ACT 21	ACT 20
Indice di autocopertura finanziario		
Patrimonio Netto / Attività non correnti	1,02	0,89
L'indice esprime in valore relativo la quota delle immobilizzazioni coperta con mezzi propri		
Indice di copertura finanziario		
(Patrimonio Netto + Passività non correnti) / Attività non correnti	1,05	0,93
L'indice esprime in valore relativo la quota delle immobilizzazioni coperta con fonti consolidate		
Capitale circolante netto		
Attività correnti - Passività correnti	2.083.249	10.501.662
L'indice esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti		

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico:

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	ACT 21		ACT 20	
- vendite-prestazioni-corrispettivi	20.674.769		24.655.129	
- capitalizzazione lavori interni	2.160.590		2.181.632	
A. Totale ricavi	22.835.359	100%	26.836.761	100%
- materie prime, suss. e di consumo	-1.739.524	-8%	-1.798.750	-7%
- servizi e godim.beni di terzi	-12.462.311	-55%	-16.847.892	-63%
- oneri diversi	-287.598	-1%	-252.467	-1%
B. Totale costi esterni	-14.489.431	-63%	-18.899.109	-70%
C. Valore aggiunto (A-B)	8.345.928	37%	7.937.652	30%
D. Costo del lavoro	-2.120.269	-9%	-2.113.785	-8%
E. EBITDA (C-D)	6.225.659	27%	5.823.867	22%
F. Ammortamenti	-2.012.069	-9%	-1.832.406	-7%
G. Accantonamenti	-480.740	-2%	-174.474	1%
H. EBIT (E-F-G)	3.732.849	16%	3.816.987	14%
Proventi da partecipazioni	0	0%	0	0%
Altri proventi finanziari	56	0%	75	0%
Interessi e oneri finanziari	-183.151	-1%	-297.411	-1%
I. Totale proventi e oneri finanziari	-183.095	-1%	-297.336	-1%
Rivalutazione di attività finanziarie	0	0%	0	0%
Svalutazione di attività finanziarie	0	0%	0	0%
L. Tot rettifiche di att. finanziarie	0	0%	0	0%
M. EBT - Risultato ante imposte (H+I+L)	3.549.753	16%	3.519.651	13%
N. Imposte sul reddito	-1.063.742		-1.051.313	
O. EBT - Risultato post imposte (M-N)	2.486.011		2.468.338	

Con Delibera 614/2021/R/com sono stati fissati i criteri di determinazione del tasso di remunerazione reale pre-tasse del capitale investito netto riconosciuto per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027), che hanno portato all'approvazione di un WACC per l'anno 2022 pari al 5,6%, sia sulla distribuzione che sulla misura del gas, rispetto ad un valore 2020 e 2021 del 6,3%.

Con Delibera 559/2021/R/gas, ARERA ha approvato la determinazione dell'importo a recupero dei mancati ammortamenti IRMA (di cui all'articolo 57, comma 3, della RTDG) e la rideterminazione delle tariffe di riferimento per gli anni tariffari dal 2015 al 2020, in applicazione alle dichiarazioni delle dismissioni dei Gruppi di Misura tradizionali G4-G6 sostituiti con smart meter (di cui alla Determina 3/2021 – DIEU del 16 luglio 2021, che aveva disciplinato le modalità di determinazione dell'IRMA, e pubblicato le istruzioni operative per la nuova acquisizione dei dati relativi alle dismissioni dei misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 effettuate nel corso del precedente periodo di regolazione tariffaria). L'importo dell'IRMA approvato per AS RETIGAS ammonta complessivamente ad euro 232.121 e sarà riconosciuto in quote quinquennali (pari ad euro 46.424 ciascuna) nella componente *t(mis) amm* delle tariffe di riferimento dall'anno tariffario 2020 e fino all'anno 2024.

La quota di competenza dell'esercizio corrente è stata inclusa nel calcolo dello stanziamento a bilancio della stima del saldo di perequazione 2021.

Con delibera 501/2020/R/gas ARERA ha prorogato di 1 anno le scadenze degli obblighi di messa in servizio degli smart meter di piccolo calibro (G4-G6). Il raggiungimento del target dell'85% dei punti di riconsegna serviti diventa pertanto il 31 dicembre 2022 per le imprese, come AS Retigas Srl, con un numero di clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000.

Con delibera ARERA 463/2020/R/gas sono stati definiti dall'Autorità i livelli di partenza e i livelli tendenziali, per gli anni 2020-2025, in materia di regolazione premi-penalità del servizio di distribuzione del gas naturale.

Per quanto concerne infine l'assolvimento degli obblighi di separazione contabile, ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione ARERA 24 marzo 2016, 137/2016/R/com (TIUC), l'edizione 2021 della raccolta dati dei conti annuali separati (CAS) è stata resa disponibile con decorrenza 10 maggio 2021, ed è stata pubblicata la versione 6.0 aggiornata del Manuale di Contabilità Regolatoria.

Come già segnalato la Società, quale operatore di distribuzione gas, persegue gli obiettivi di efficienza energetica che ARERA impone e che vengono raggiunti mediante l'acquisizione di titoli di efficienza energetica (TEE). Ai TEE acquisiti dalla Società vengono riconosciuti contributi dal Gestore del Mercato Elettrico (GME).

La Società ha acquisito, con riferimento all'obiettivo 2021, titoli ed impegni all'acquisizione per un numero complessivo di 10.570, di cui 6.188 titoli già annullati a luglio 2021 con contributo di annullo pari a 260+7,26 €/TEE e 3.283 titoli annullati a novembre 2021 con un contributo provvisorio di euro 200 a Titolo, oggetto di conguaglio alla definizione del contributo di annullo definitivo. Per rispettare il principio della competenza, i proventi, pari a euro 2.715.100, e gli oneri, pari a euro 2.795.674, derivanti dalla gestione dei TEE sono stati iscritti nel conto economico dell'esercizio in chiusura, facendo riferimento alle transazioni effettuate fino alla data del 14 dicembre 2021. Il prezzo previsto di annullamento dei Titoli è stato stimato in linea con il contributo unitario definitivo 2020 deliberato da ARERA.

Gli allacciamenti di utenza sono iscritti al costo della loro realizzazione e vengono ammortizzati in modo coerente con il presunto valore di realizzo, che gli stessi in base alla regolazione tariffaria potranno presentare al momento dell'esecuzione della gara d'ambito di riferimento (ATEM Modena 1).

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione gestionale, vengono calcolati i seguenti indicatori economici:

	ACT 21	ACT 20
R.O.E.		
Utile netto (perdita) dell'esercizio / Patrimonio netto	13,51%	15,50%
L'indice misura la remunerazione del capitale proprio investito nell'impresa		
R.O.I.		
EBIT / Capitale investito	12,83%	9,77%
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica		
R.O.S.		
EBIT / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18,06%	15,48%
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite		
CASH FLOW		
Utile netto (perdita) dell'esercizio + Amm.ti + Acc.ti	4.978.820	4.475.218
L'indice rappresenta la capacità di autofinanziamento dell'impresa		

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta.

La società opera prevalentemente all'interno di un settore regolamentato. I rischi esterni a cui è soggetta sono relativi prevalentemente ad un orientamento sfavorevole delle attività di regolazione, soprattutto ove queste siano incoerenti con la propria struttura operativa. Elemento di particolare criticità assumono le delibere dell'ARERA in termini di tariffe di distribuzione, ma anche per le nuove attività previste da delibere dell'Autorità, che possono causare nel tempo, aumento di costi, sia di personale che per integrazioni/implementazioni di software. Si conferma inoltre che i canoni di concessione che sono corrisposti ai Comuni soci di Aimag Spa e di Sorgea Srl non trovano alcuna copertura tariffaria pur avendo una rilevanza significativa.

Un ulteriore elemento di incertezza è il combinato disposto della regolazione dell'ARERA con le imposizioni della legge n. 99/2009 sulla gestione del bollo metrico sui misuratori di piccola taglia, per i quali potrebbero ricadere sul gestore obblighi di sostituzione di misuratori non completamente ammortizzati. Quanto evidenziato riguarda, fino ad ora, i misuratori di più remota installazione, e pertanto di proprietà dei soci, proprietari degli stessi; tuttavia, tale situazione, con la sostituzione integrale dei misuratori meccanici per i contatori dotati di telelettura, potrà interessare anche la stessa società con l'emersione del semplice ristoro delle quote di ammortamento non dedotte ed il venire meno della remunerazione del capitale investito.

Si segnala che la società ha proposto ricorso al Tar Lazio avverso le Linee Guida ANAC n.11 approvate con Deliberazione n. 614 del 04.07.2018. Esse prevedono l'obbligo, in caso di affidamenti senza gara, come è la concessione per la distribuzione assegnata ad AS Retigas Srl, di esternalizzare l'80% delle prestazioni oggetto della concessione. Tale ricorso è stato proposto anche da una pluralità di multiutility e di aziende monoservizio essendo ritenuta, tale interpretazione, non conforme al dettato dell'art. 177 del D.Lg. 50/2016, oltre che incostituzionale. *Medio tempore* il Consiglio di Stato ha rimesso la medesima questione (relativa alla previsione di un obbligo generalizzato di esternalizzazione all'80%) per la mancata esclusione dal suo ambito di applicazione dei concessionari operanti nei settori speciali (e questo sotto il profilo della violazione delle direttive e dei principi europei a tutela degli investimenti), al vaglio della Corte Costituzionale (Consiglio di Stato, sez. V, 19.08.2020 n. 5097).

Sulla questione, la Corte Costituzionale (con la sentenza n. 218/2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 24/11/2021, 1° Serie Speciale, n. 47), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, lettera iii) della legge 28 gennaio 2016, n. 11 e dell'art. 177 del D. Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici) perché non tutelerebbero la libertà di iniziativa economica come sancita dall'art. 41 della Costituzione. In particolare, la Corte ha ritenuto che la previsione dell'obbligo a carico dei titolari di concessioni già in essere, non assegnate con la formula della finanza di progetto o con procedure a evidenza pubblica, di affidare completamente all'esterno l'attività oggetto di concessione - mediante appalto a terzi dell'80 per cento dei contratti inerenti alla concessione stessa e mediante assegnazione a società in house o comunque controllate o collegate del restante 20 per cento - costituisce una misura irragionevole e sproporzionata rispetto al pur legittimo fine perseguito, in quanto tale lesiva della libertà di iniziativa economica.

La società sta gestendo le proprie concessioni in via provvisoria nella totalità dei casi in attesa dell'indizione della gara per ciascun bacino. I principali riferimenti normativi consistono nei decreti applicativi del DL 159/07 convertito dalla Legge 222/07. In particolare si citano il DM dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011 relativo alla definizione degli ambiti territoriali minimi (ATEM), il DM dello Sviluppo Economico del 18 ottobre 2011 relativo alla determinazione dei Comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale del settore, il Decreto che ha completato le norme relative all'indizione delle Gare di Ambito per la distribuzione del gas, e il DM dello Sviluppo Economico 226/11 pubblicato il 27 gennaio 2012 ed entrato in vigore l'11 febbraio 2012 e s.mi.

I combinati disposti dei provvedimenti prevedono una procedura amministrativa di indizione e successiva aggiudicazione della gara piuttosto complessa. Inoltre i bacini di gara sono stati ripartiti in scaglioni distanziati, in ordine temporale di sei mesi, allo scopo di garantire il miglior accesso a tutti i soggetti interessati e quindi di agevolare la concorrenza. L'ambito di Modena 1, al quale appartengono la maggior parte delle località in concessione, è gestito dal Comune di Modena che si è insediato come Stazione Appaltante ed ha ricevuto le deleghe dai Comuni dell'ambito. Sono in corso le attività di

istruttoria che hanno visto fissare, con delibera ARERA n.56/2019/R/gas del 19/2/2019, i valori di rimborso spettanti ai proprietari degli asset, definendo la quota parte di AS Retigas Srl allineata ai valori cespitali.

Si prevede, come già precedentemente indicato, che la complessità tecnica e giuridica della gara comporterà una gestione in prorogatio delle attuali concessioni fino alla fine del 2024, pur tenendo conto che i termini di legge di pubblicazione del bando sono trascorsi.

Gli ammortamenti dei beni il cui ammontare è dipendente dal valore presumibile che sarà riconosciuto in sede di gara, sono stati pianificati coerentemente con il periodo di termine effettivo, per la cui valutazione si rimanda a quanto precedentemente descritto.

Relativamente ai rischi interni, la società sta mantenendo la certificazione di qualità dei propri processi interni, anche ove i servizi siano gestiti in outsourcing. Relativamente alla sicurezza del lavoro, adeguati interventi di prevenzione degli infortuni sono stati adottati nel rispetto delle normative vigenti.

Il sistema delle deleghe interno è stato predisposto compatibilmente con la snella struttura organizzativa interna. La società ha adottato le misure richieste dalla delibera n. 296/2015 che ha sostituito la delibera 11/07 sull'unbundling funzionale, mediante apposite procedure aziendali di specificazione dei ruoli e delle responsabilità nel processo di gestione delle informazioni a finalità interna ed esterna all'azienda. L'introduzione dei meccanismi di gestione ulteriori richiesti dall'ARERA sono destinati ad affinare gli strumenti di controllo che sono funzionali al contenimento dei rischi interni della gestione. In particolare la società sta adottando misure di rafforzamento operativo, internalizzando parte del processo in gestione e delle attività amministrative in senso lato. La delibera 137/16, nel modificare le disposizioni del Testo Unico dell'unbundling, ha posto nuovi e più stringenti regole di separazione contabile che sono oggetto di implementazione nella società, in accordo con la capogruppo.

Per il contesto in cui la società opera, il rischio di mercato e di credito della propria clientela è in generale scarsamente rilevante. A fronte però delle turbolenze che interessano il mercato dell'energia e, in particolare, l'impennata dei costi delle materie prime che porta con sé il rischio default per diversi operatori economici (società) di vendita del gas, si è deciso di adottare una procedura interna per richiedere alle medesime società di vendita - che accedono alla rete gas gestita da AS Retigas Srl - il rilascio, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Rete, di apposite garanzie finanziarie a copertura degli obblighi contrattuali assunti e, in definitiva, del pagamento delle fatture emesse per i servizi erogati da AS Retigas Srl nei confronti dei vendors.

La società è interamente indebitata a tasso variabile, senza strumenti di copertura, beneficiando quindi della riduzione del costo del debito, ma ha contestualmente maturato interessi verso i soci, per dilazione su crediti commerciali.

La società, anche con l'ausilio della Capogruppo, effettua un continuo monitoraggio di tale fattore di rischio, che in ogni caso è ritenuto essere contenuto.

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società, pur avendo un'attenzione rilevante ai temi della salvaguardia ambientale, non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale, in quanto non necessarie in relazione alla specifica attività svolta.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del codice civile si forniscono informazioni attinenti il personale.

Per quanto concerne il personale la società ha intrapreso ormai da tempo iniziative necessarie per la tutela dei luoghi di lavoro secondo quanto disposto dalla legislazione in materia. Viene mantenuto il "Documento di Valutazione dei Rischi" (DVR) ed è stato individuato l'addetto all'elaborazione ed aggiornamento di tale documento nella persona del proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Per quanto riguarda la composizione, il turnover e la formazione del personale si rimanda a quanto dettagliato in nota integrativa.

Il personale è inquadrato nel C.C.N.L. per il settore gas e acqua (Utilitalia).

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Si precisa che sono stati intrattenuti rapporti con le società di cui al punto 2 terzo comma dell'art. 2428 del codice civile. Per il dettaglio delle informazioni si rimanda alla nota integrativa.

Crediti verso le consociate iscritti nell'Attivo Circolante

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione assoluta
verso controllanti	1.624.300	2.258.222	633.922-
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.116.810	3.485.892	369.082-
Totale	4.741.110	5.744.114	1.003.004-

Debiti e finanziamenti passivi verso le consociate

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione assoluta
debiti verso controllanti	8.276.705	9.608.849	1.332.144-
debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	44.171	53.782	9.611-
Totale	8.320.876	9.662.631	1.341.755-

Azioni proprie

Azioni/quote della società controllante

Ai sensi dell'art. 2435-bis e art. 2428, comma 3 nn. 3 e 4 del codice civile, si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso danno segnali di prospettive stazionarie rispetto all'andamento registrato durante l'esercizio appena chiuso.

Si segnala, tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la prosecuzione dell'emergenza economico-sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, e la conseguente adozione delle misure anti-contagio imposte dalle disposizioni governative e, a seguire, dai protocolli aziendali. E' previsto che lo stato di emergenza termini entro il 31 marzo 2022, in base agli aggiornamenti disponibili alla data di redazione del presente documento.

Si segnala inoltre che alla data di formazione delle seguenti note il MITE (Ministero della Transizione Ecologica), in relazione a tutti i fatti associati alla situazione geopolitica legata al conflitto Russi-Ucraina ha dichiarato lo stato di preallarme relativo alla crisi energetica che potrebbe mettere a rischio le riserve e le forniture di gas naturale per l'Italia. In

tal modo si è attivato un primo step di una procedura basata su tre livelli che, potenzialmente, potrebbe portare a una situazione di allarme prima e di emergenza poi. Questi ultimi due scenari potrebbero teoricamente portare a dover sviluppare adempimenti anche in capo alla società, in quanto distributore.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla realtà aziendale.

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Mirandola, 14/03/2022

Il Presidente del CdA
Ing. Riccardo Castorri



